

AA. VV.  
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)  
Monografie edizione 2013

## I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Sardegna





*Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:*

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali  
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

*propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.*

*L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.*

*Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.*

*I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.*

*In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.*

*Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.*

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Sardegna](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Sardegna opera presso l'Assessorato della Programmazione - Servizio Bilancio ed è composto da:

Elisabetta Mallus, coordinatrice;  
Silvano Castangia;  
Simone Puddu;  
Francesca Piras;  
Sebastiano Dore;  
Maria Carmela Matta;  
Orlando Garau;  
Fabio Garau.

Autori della monografia sono: Elisabetta Mallus, Silvano Castangia, Simone Puddu, Sebastiano Dore.

Gli Autori desiderano ringraziare per la collaborazione: la dr.ssa Anna Paola Loi, responsabile del Servizio programmazione e progetti speciali della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna; il dr. Franco Sardi, Direttore Generale dell'Assessorato della Programmazione; il dr. Mauro Manca del Servizio Beni Culturali.

La versione interattiva delle Monografie CPT edizione 2013 è disponibile all'indirizzo:

[http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le\\_publicazioni/Le\\_Monografie\\_CPT/La\\_Monografia\\_2013/index.html](http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_publicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html)

## Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	10
Risorse aggiuntive	13
Quali progetti di investimento	15
Quali soggetti di spesa	17
Come si è speso	19
Domanda, offerta, fruizione	22
Spesa vs Domanda e Fruizione	24
Spesa vs offerta	27
Quali prospettive	30



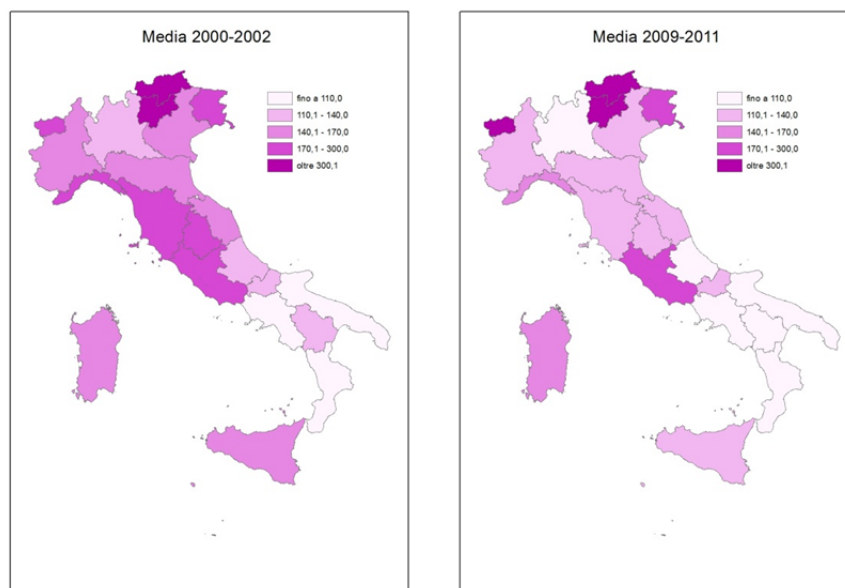
## Quanto si è speso

Il senso di appartenenza e l'affermazione della coscienza identitaria che contraddistingue gli avvenimenti, anche più recenti, della storia del popolo sardo, hanno caratterizzato da sempre, anche in virtù dell'esercizio delle proprie prerogative statutarie, l'azione politica e amministrativa della Regione, che nel tempo ha incanalato significative risorse nel settore della Cultura e dei Servizi Ricreativi. Il sistema degli istituti e luoghi della cultura (musei, monumenti, siti archeologici, ecomusei e parchi naturali, biblioteche e archivi) rappresenta il segmento portante del settore, ma è rilevante anche l'aspetto culturale istituzionale, legato alla valorizzazione di fiere e festival locali, all'utilizzo e, al contempo, alla preservazione del paesaggio come risorsa economica, alla creazione di percorsi turistico-culturali. In tempi più recenti, poi, si sono affiancate quelle espressioni artistiche che, rivisitando le tradizioni culturali e popolari, hanno contribuito, con i settori dell'artigianato, dello spettacolo, della musica e, negli anni più recenti, della fotografia e del cinema, alla creazione di percorsi storico-culturali dai tratti fortemente originali.

La spesa erogata nel settore si attesta sui 168,19 euro pro capite in media fra il 2000 e il 2011. A differenza della maggior parte delle altre regioni, in particolare di quelle a statuto ordinario, in Sardegna la spesa pubblica in cultura si è caratterizzata per un andamento sostanzialmente stabile nel tempo. Ciò è dovuto sia all'incidenza delle risorse dei Fondi Strutturali riferite al periodo di programmazione comunitaria 2000-2006, le cui erogazioni si estendono fino al 2009, sia al quadro di potestà legislative statutariamente attribuite, cui è corrisposto un ammontare di entrate da compartecipazioni erariali tale da consentire un costante e nutrito (in confronto ad altre regioni) apporto di risorse proprie.

Come nel resto del territorio nazionale, rispetto agli altri settori economici, la spesa del settore si caratterizza per una componente in conto capitale alquanto incisiva (35,2 per cento sul totale della spesa del settore, in media fra il 2000 e il 2011), ma anche per una spesa corrente, soprattutto per Spese di personale e per Acquisto di beni e servizi, decisamente sostenuta per tutto il periodo.

**Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione**



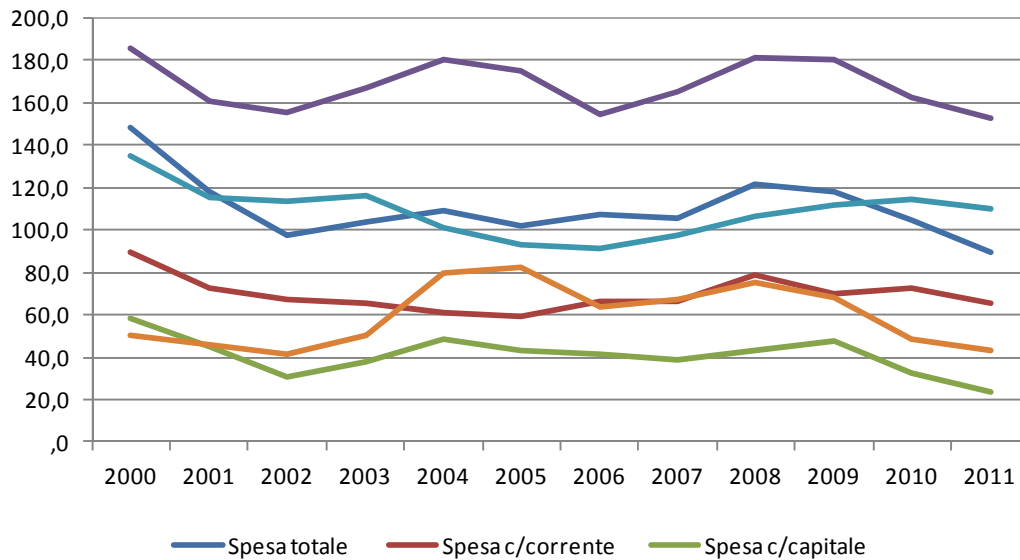
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali



**Tabella 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione**

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
20 - Sardegna	Spesa totale	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96
20 - Sardegna	Spesa c/corrente	134,57	115,00	113,61	116,37	100,96	92,51	91,48	97,54	105,90	111,43	114,28	109,64
20 - Sardegna	Spesa c/capitale	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32

Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali*

#### ***Definizioni Utilizzate***

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

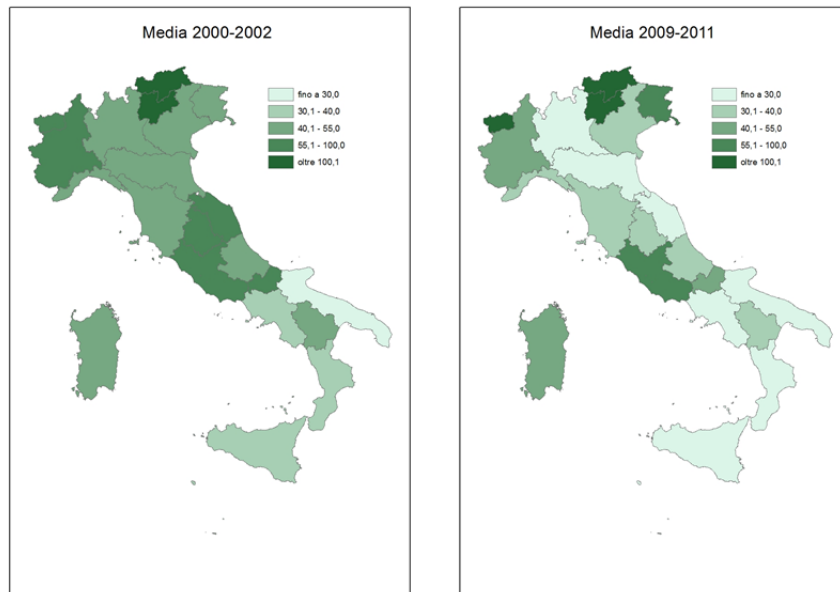
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

## Quanto si è investito

La spesa in conto capitale pro capite della Regione Sardegna, fra le più elevate in Italia, è sempre stata di notevole importo, ma ha assunto livelli particolarmente significativi per quasi un settennio, con l'apporto dei Fondi Strutturali comunitari e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate). Gli interventi si sono concentrati nella realizzazione di strutture e servizi per attività culturali e salvaguardia, la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e archeologico. Di rilievo sono anche le spese destinate alla valorizzazione dell'archeologia industriale. La strategia degli interventi di gestione, in particolare, riflette gli effetti di una legislazione della fine degli anni ottanta, orientata a favorire l'occupazione, che ne ha influenzato l'approccio, con un'attenzione più orientata a contrastare la disoccupazione intellettuale che agli obiettivi di crescita del comparto. Solo nell'ultimo decennio i piani di sviluppo sono stati orientati maggiormente verso la domanda culturale. Gli investimenti che si sono susseguiti hanno puntato non solo a creare un circolo virtuoso tra l'attrattività dell'offerta culturale e il turismo, quale fattore di sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle filiere produttive ad esso legate, ma anche ad innescare processi di crescita civile delle comunità locali attraverso lo stimolo della domanda interna di cultura. Questo approccio ha permeato i diversi strumenti di programmazione che si sono susseguiti nel tempo e, a partire dal 2004, si è caratterizzato per il coinvolgimento del partenariato istituzionale, sociale ed economico locale - cosiddetto processo di programmazione territoriale e progettazione integrata - al fine di favorire la coesione interna e la competitività dei vari territori regionali attraverso la concentrazione e l'integrazione degli interventi pubblici e privati.

L'andamento della spesa in conto capitale è rappresentativa della programmazione del periodo, attraverso la quale sono state convogliate sui medesimi obiettivi dei Fondi Strutturali anche le risorse ordinarie. In Sardegna, come nel resto del territorio nazionale, rispetto agli altri settori economici, la spesa del settore si caratterizza per una componente in conto capitale alquanto incisiva, superiore al 40 per cento negli anni dal 2004 al 2009. Si rileva che, esclusi gli incrementi della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia, in Sardegna il decremento è stato più lieve che nelle altre regioni e che la componente in conto capitale sul totale della spesa pubblica è in aumento, dal 2,3 per cento circa all'inizio del periodo di riferimento al 3,6 per cento circa negli ultimi anni del periodo considerato. Consistente è stato l'apporto di risorse in conto capitale affidate agli Enti locali che hanno consentito la realizzazione, in buona parte del territorio regionale, di interventi connessi alla ristrutturazione e riqualificazione dei centri storici, al recupero degli edifici di particolare pregio storico e architettonico, dei siti archeologici, degli edifici di culto e di strutture per lo spettacolo. La spesa delle Amministrazioni Locali è infatti costituita per il 50 per cento circa, in media fra il 2000 e il 2011, da spesa per Investimenti.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione



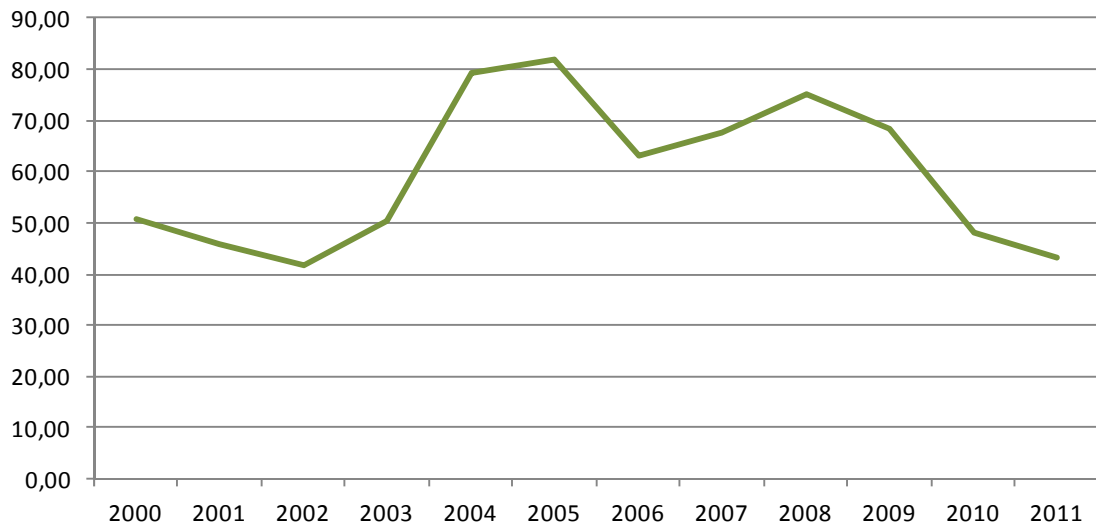
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione**



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione**

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
20 - Sardegna	Spesa c/capitale	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

#### **Definizioni Utilizzate**

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

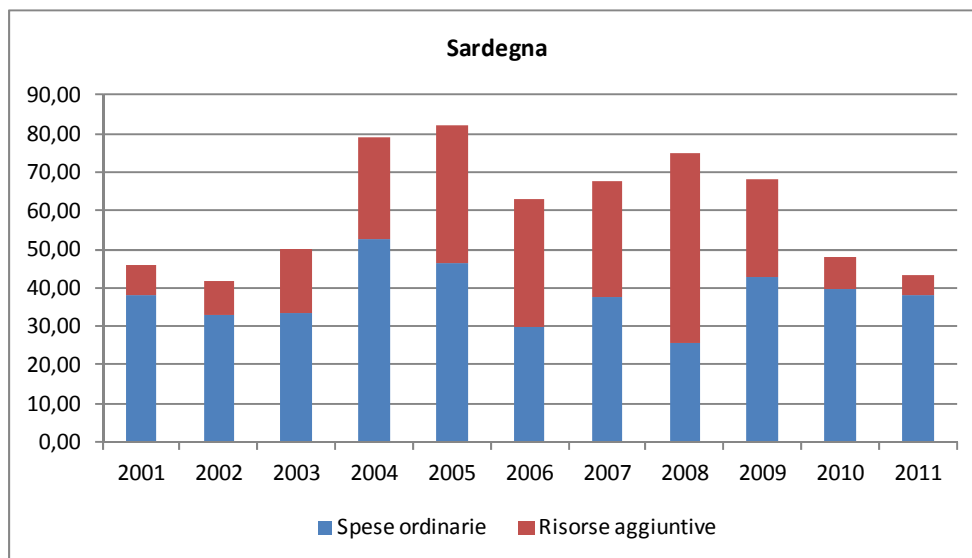
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

## Risorse aggiuntive

Oltre ai canali ordinari, il settore Cultura e Servizi Ricreativi dispone di una serie di fonti finanziarie aggiuntive, quali il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione programmato dal CIPE e i Fondi Strutturali dell'Unione Europea. La composizione della spesa erogata dal Settore Pubblico Allargato in conto capitale in Sardegna è coerente con quella media delle regioni meridionali, caratterizzata da una forte incidenza delle risorse aggiuntive nel periodo 2004-2009, con un picco del 65,7 per cento nel 2008. La strategia di intervento è stata costruita su due direttrici. Una direttrice persegue l'obiettivo di mettere a sistema gli elementi del patrimonio storico culturale di maggior pregio e di rendere accessibile e valorizzare il paesaggio attraverso interventi di salvaguardia. Sono stati effettuati interventi di riqualificazione di edifici storici e di realizzazione di spazi per spettacoli ed eventi culturali, anche attraverso il recupero di immobili preesistenti. Accanto agli interventi infrastrutturali sono stati avviati i progetti dei servizi di fruizione, presupposto per generare le condizioni di un miglioramento dell'offerta culturale, con l'obiettivo di raggiungere un sistema di certificazione basato su *standard* minimi di qualità. Una seconda direttrice è mirata alla valorizzazione dell'identità del territorio, che agisce soprattutto sul capitale culturale intangibile delle comunità locali.

I principali progetti, realizzati attraverso il programma regionale del periodo di programmazione comunitaria 2000-2006, sono riconducibili agli interventi per la realizzazione di strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo, all'archeologia, ai percorsi religiosi e museali e al recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici. Nell'ambito dell'intero territorio regionale, alcune aree sono state considerate prioritarie per la presenza di siti di grande pregio, di una domanda qualificata di visitatori, di un buon livello di accessibilità e di aree con insediamenti industriali dismessi che hanno fortemente caratterizzato il sistema sociale ed economico del luogo, fra cui spiccano gli interventi per l'Argentiera (Sassari) e per il Sulcis Iglesiente. Altri interventi sono stati mirati a potenziare e qualificare il sistema dell'offerta attraverso la creazione di centri di servizi specializzati per la produzione, l'organizzazione, la distribuzione, la promozione e la gestione degli spettacoli. Tali interventi hanno interessato tutto il territorio regionale in modo indistinto, sia con riferimento agli eventi storici e legati alla tradizione, sia alle forme di cultura teatrali, musicali e artistiche, che nell'economia regionale hanno avuto rilievo solo recentemente, ma che possono essere considerati eventi consolidati ed ormai rappresentativi della cultura isolana. Attraverso le risorse aggiuntive, la Regione si è posta l'obiettivo di puntare su una politica culturale di qualità, costituendo una piattaforma identitaria che sfrutta le sinergie delle politiche intersettoriali. Su questo indirizzo generale, l'Intesa Istituzionale di Programma (realizzata attraverso gli Accordi di Programma Quadro nei settori Beni culturali, Sviluppo locale e Società dell'informazione) ha finanziato gli obiettivi comuni tra la Giunta regionale e il Governo, finalizzati a mettere a sistema il patrimonio culturale e le procedure da seguire per il recupero e valorizzazione del patrimonio. In quest'ambito è significativo l'intervento per gestire i contenuti digitali riguardanti la cultura, la letteratura, la musica, la lingua sarda, il territorio e le immagini della Sardegna ai fini di una loro fruizione sociale.

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Sardegna	Spese ordinarie	38,08	33,18	33,27	52,48	46,55	29,94	37,71	25,69	42,73	39,80	38,22
Sardegna	Risorse aggiuntive	7,67	8,53	16,98	26,70	35,41	33,31	29,82	49,26	25,71	8,25	5,10

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

#### Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

## Quali progetti di investimento

I principali progetti di investimento nel settore Cultura e Servizi Ricreativi sono stati realizzati sul territorio della Sardegna riconducendo a coerenza i diversi strumenti di programmazione regionale e utilizzando in modo sinergico e complementare le diverse fonti di finanziamento, ordinarie e aggiuntive. Nel seguito si riporta una breve descrizione degli interventi più significativi.

- **Sistema Museale Integrato nel Comune di Alghero.** Il progetto costituisce un valido esempio di utilizzo ottimale delle risorse comunitarie. Il Sistema Museale Integrato, naturale evoluzione del Territorio-Museo, oltre ad esaltare il valore economico dei beni e la loro capacità di incidere sul tessuto sociale e culturale, intende rafforzare l'offerta turistica complessiva, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e storico, accrescendo le opportunità di integrazione dell'offerta museale a quella turistico-ricreativa. Gli interventi, che hanno coinvolto l'adeguamento, il restauro e la ristrutturazione degli edifici e degli spazi simbolo della città (le Torri di Porta Terra, di S. Giovanni, le Torri Sulis e di S. Giacomo, il Palazzo Serra, la passeggiata a mare Barcellona), hanno consentito, tra gli altri, di accogliere centri espositivi di documentazione destinati a raccogliere le testimonianze materiali della città e del suo territorio, centri di accoglienza e informazione turistica e la realizzazione del sistema di illuminazione dei percorsi storico-artistici tematici del Centro storico cittadino all'interno della Città murata.
- **Attrezzature di servizio nella borgata Argentiera - Museo della Miniera.** Il villaggio dell'Argentiera è nato come borgo di minatori, il cui centro dell'attività produttiva, compreso fra il Pozzo Podestà e la Laveria, venne utilizzato come miniera fino alla seconda guerra mondiale. Oggi il complesso architettonico costituisce uno dei maggiori esempi di archeologia mineraria della Sardegna. L'approccio metodologico su cui si fonda il piano di recupero tiene conto non solo delle matrici archeologico-industriali che ne contraddistinguono l'origine, ma anche di elementi di inquadramento più generale quali l'aspetto urbanistico-territoriale e le relazioni paesaggistico-ambientali. Infatti da un lato si mira alla realizzazione del "Museo della miniera", attraverso il restauro dell'ex laveria, fornendo una serie di servizi, quali attività museali, espositive e collaterali, e dall'altro alla valorizzazione delle potenzialità intrinseche del luogo mediante una riqualificazione generale che comprende l'accessibilità e le relazioni con il contesto insediativo e paesaggistico (servizi per la fruizione del sito, delle risorse balneari e del turismo escursionistico) tesa ad accentuarne il carattere di polo di attrazione turistico-culturale.
- **Centro di ricerca e conservazione dei beni culturali – Mont'e Prama.** Il progetto ha l'obiettivo di realizzare un luogo dove svolgere molteplici funzioni. I lavori hanno riguardato il restauro delle sculture monumentali rinvenute nel sito di Mont'e Prama nel territorio del Comune oristanese di Cabras. Il complesso sarà completato con laboratori di restauro, archivi e biblioteca specialistica, depositi per i reperti, galleria espositiva, che permetterà di offrire al pubblico un percorso logico dei beni culturali. La mostra delle sculture di Mont'e Prama rappresenta un concreto esempio di successo nel processo delle funzioni di tutela-conservazione-valorizzazione e contribuisce ad attestare che il processo, articolato in scavo-deposito-restauro-valorizzazione e tradotto in attività e funzioni, partecipa al sistema di promozione e sviluppo della cultura. Le 25 statue restaurate che rappresentano pugilatori, arcieri, guerrieri e 13 modelli di nuraghe costituiscono uno dei più antichi gruppi scultorei dell'intero Mediterraneo e senza alcun dubbio il più eccezionale esempio dell'arte nuragica in pietra giunto fino a noi. La mostra "La Pietra e gli Eroi", a conclusione dei lavori di restauro delle statue di Mont'e Prama, ha riscosso un notevole successo tra il pubblico. I nuovi interventi rafforzeranno e completeranno il programma con particolare attenzione all'utilizzo di nuove strumentazioni e tecnologie nel campo del restauro, della diagnostica e della documentazione.

- **Mediateca del Mediterraneo.** L'intervento ha riconvertito l'ex Mercato Civico di Cagliari in un nuovo centro culturale denominato "MEM – Mediateca del Mediterraneo" e si colloca all'interno di una più complessiva strategia di riqualificazione del quartiere. Il complesso, organizzato su tre livelli, è un polo culturale innovativo con aree di accoglienza, esposizioni, spazi commerciali, area formazione, laboratorio fotografico, area convegni e proiezioni che, con il concorso di una pluralità di soggetti, rappresenta un punto di riferimento e di confronto per un pubblico vasto ed eterogeneo. Ospita la sede dell'Archivio Storico e della Biblioteca generale centrale e di Studi Sardi. Contestualmente, è stata realizzata anche la sistemazione di tutta l'area circostante, con la realizzazione di due nuove piazze sulle testate dell'edificio e di una nuova scalinata di collegamento con la Chiesa dell'Annunziata.

#### ***Definizioni Utilizzate***

I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

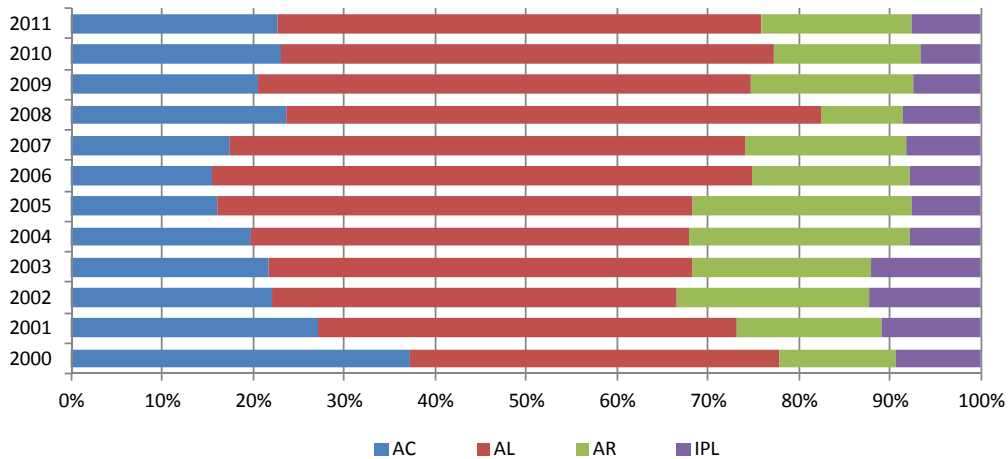


## Quali soggetti di spesa

La gestione delle risorse pubbliche in Sardegna contiene alcune peculiarità rispetto al quadro nazionale, dovute alla specificità autonomistica. La spesa erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi sul territorio regionale risente della mancata revisione del quadro statutario, che regola la materia con i limiti della stesura originaria. La Regione gode di potestà legislativa esclusiva in materia di biblioteche e musei di Enti locali e, nei limiti dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emana norme legislative in materia di pubblici spettacoli. In materia di antichità e belle arti ha facoltà di adattare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi dello Stato. Mentre lo Stato e la Regione esercitano la potestà legislativa, rispettivamente, in tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed assicurano la maggior parte delle fonti di finanziamento, la competenza amministrativa è delegata quasi del tutto ai Comuni, che operano, in assenza di specifica norma regionale, nel quadro assicurato dal D.Lgs. 267/2000. Di conseguenza, la ripartizione della spesa per livelli di governo evidenzia soprattutto il ruolo svolto dai comuni nell'ambito della gestione degli istituti museali e similari, nonché del patrimonio archeologico, con la precisazione che operano quasi esclusivamente in termini di finanza derivata regionale. Nel 2006 la Regione ha approvato alcune leggi di settore, che hanno attribuito agli Enti locali gran parte delle competenze di attuazione e gestione (Conferimento di funzioni; Beni culturali; Cinema; Spettacolo; Sport; mentre non esiste ancora normativa sulle Attività culturali). Ai Comuni è attribuita la gestione dei servizi di alcuni monumenti e aree archeologiche di proprietà statale, quali il Compendio di Barumini e il sito di Tharros. I comuni sardi sono titolari di quasi il 78 per cento degli Istituti pubblici non statali, il che, ovviamente, implica per gli stessi un impegno finanziario significativo, supportato dalla Regione attraverso il trasferimento di consistenti risorse.

Nel corso del periodo 2000-2011 si assiste a una tendenziale riduzione di risorse delle Amministrazioni Centrali, cui si è ovviato con un apporto finanziario dei livelli di governo territoriali e delle Imprese Pubbliche Locali. Questo fenomeno si riscontra su tutto il territorio nazionale ad eccezione del Lazio. Lo Stato mantiene un ruolo importante nell'apporto di risorse e nel ruolo di tutela e gestione dei beni. La spesa permane tuttavia superiore a quella del livello di governo regionale. Un canale fondamentale di finanziamento statale per le attività culturali è il Fondo Unico per lo Spettacolo e ha come obiettivo il sostegno finanziario degli organismi e delle imprese operanti nei settori teatrali, musicali e della danza. A partire dal 2006 si riscontra un andamento nel complesso positivo, con un picco nel 2008, anno in cui il Fondo ha subito un incremento straordinario. La Regione svolge le proprie funzioni anche attraverso il proprio ente strumentale, 'Istituto Sardo Regionale Etnografico'; l'Istituto cura e gestisce alcuni musei di significativa rilevanza regionale e organizza eventi e iniziative di valorizzazione, anche in collaborazione con organismi scientifici e culturali. La spesa delle Imprese Pubbliche Locali è sostenuta principalmente dalla Fondazione Teatro Lirico di Cagliari, attivo tutto l'anno con stagioni sinfonico-cameristiche, liriche e di balletto.

**Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione**



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione**

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
20 - Sardegna	AC	S - 7022 - TOTALE SPESE	68,79	43,73	34,32	36,00	35,59	28,08	24,04	28,90	42,57	37,01	37,27	34,71	48,95	36,33
20 - Sardegna	AL	S - 7022 - TOTALE SPESE	75,25	73,84	69,09	77,71	86,82	90,92	91,88	93,29	106,60	97,47	88,19	81,19	72,72	88,95
20 - Sardegna	AR	S - 7022 - TOTALE SPESE	23,68	25,64	32,90	32,70	43,54	41,99	26,61	29,37	16,17	32,09	25,95	25,42	27,41	27,82
20 - Sardegna	IPL	S - 7022 - TOTALE SPESE	17,52	17,55	19,00	20,20	14,19	13,49	12,20	13,49	15,49	13,29	10,92	11,63	18,03	11,95

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

### Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

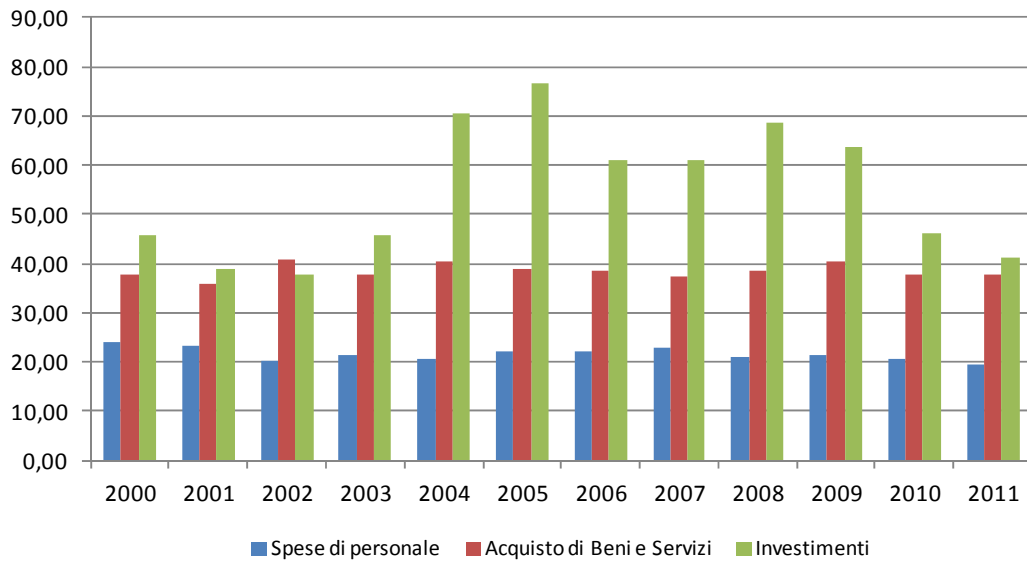
## Come si è speso

La spesa nel settore Cultura e Servizi Ricreativi erogata sul territorio regionale, distinta per voci economiche, risulta in linea con quella media delle regioni meridionali per quanto riguarda le Spese di personale, ma si attesta su livelli decisamente superiori per quanto riguarda l'Acquisto di beni e servizi e gli Investimenti. La spesa statale per il personale (per lo più destinata alla gestione di musei, biblioteche, archivi storici) ha un andamento decrescente, dovuto ad una politica di incentivi all'esodo, come sull'intero territorio nazionale e in particolare al Centro. Le Spese di personale delle Amministrazioni Locali sono circa la metà di quelle statali e di poco inferiori a quella delle Imprese Pubbliche Locali, mentre la spesa erogata dall'Amministrazione Regionale è poco significativa. La spesa statale influenza l'andamento complessivo delle Spese di Personale, così come nelle altre regioni, eccetto quelle del Nord, dove si assiste ad un effetto sostitutivo che interessa le Imprese Pubbliche Locali.

La spesa per Acquisto di beni e servizi (mediamente di 38,43 euro pro capite) presenta valori significativi per le Amministrazioni Locali, che attraverso lo strumento del contratto di servizio, affidano a cooperative e società gran parte della gestione. Ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. 7/2005 (Legge finanziaria), la Regione eroga contributi agli Enti locali della Sardegna per concorrere agli oneri d'esercizio dei servizi pubblici in ambito culturale. Inoltre, con successive norme finanziarie, la Regione ha assicurato la copertura fino al 100 per cento del costo per il personale sostenuto dagli organismi affidatari e fino al 5 per cento per le attrezzature. La spesa per Acquisto di beni e servizi erogata dalle Amministrazioni Locali si è caratterizzata per una tendenza in costante aumento fra il 2000 e il 2011 e, ad oggi, rappresenta circa il 70 per cento del totale della voce economica e il 20 per cento della spesa complessivamente erogata nel settore da tutti i livelli di governo. Viceversa, la spesa per Acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione Regionale a partire dal 2006 subisce un sensibile decremento, in seguito all'entrata in vigore della norma suddetta. La spesa delle Imprese Pubbliche Locali mostra anch'essa un andamento decrescente, in ragione di una politica orientata al contenimento dei costi delle rappresentazioni del Teatro Lirico, che, per diversi anni, aveva optato per un'offerta altamente qualificata, ma altrettanto onerosa sul versante finanziario. La spesa statale, poiché composta da manutenzioni e spese di funzionamento ordinarie dirette alla tutela del patrimonio, rimane costante per tutto il periodo, di poco superiore rispetto alle regioni meridionali, ma notevolmente inferiore rispetto a quelle del Nord e del Centro.

La spesa per Investimenti si attesta su valori molto elevati per tutto il periodo di riferimento, pari a circa il doppio di quelli della media delle regioni meridionali e superiori anche rispetto alla media delle regioni centrali e settentrionali. Sono le Amministrazioni Locali a erogare la componente più significativa di Investimenti, circa l'80 per cento, in ragione del meccanismo di spesa delle risorse per investimenti adottato dalla Regione, che utilizza, quasi sistematicamente, lo strumento della delega. Mentre la spesa dell'Amministrazione Regionale e delle Imprese Pubbliche Locali non presentano significativi rilievi, la spesa statale nelle annualità 2007 e 2009 è stata interessata da investimenti riconducibili a interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro sui Beni culturali realizzati dalla Sovrintendenza e dall'Archivio di Stato.

**Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche**



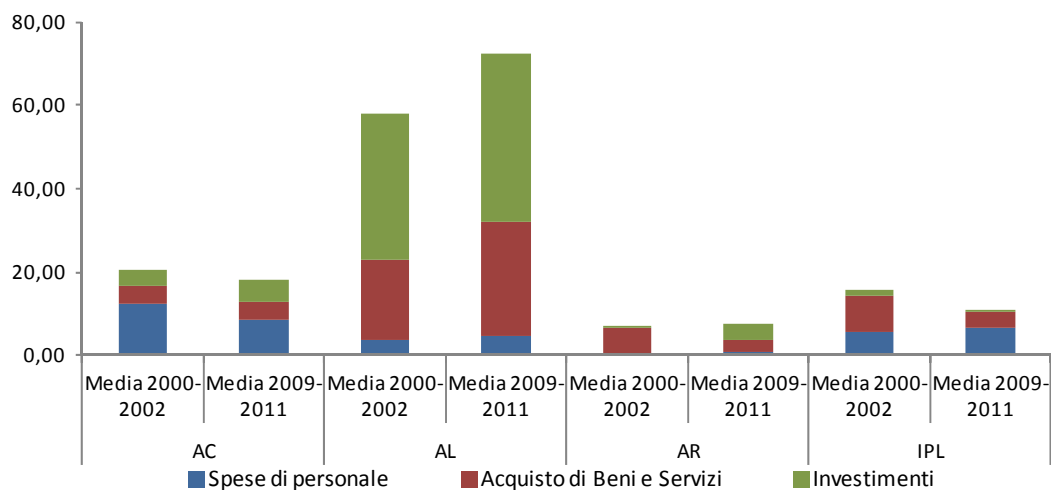
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche**

regione	categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
20 - Sardegna	Spese di personale	24,13	23,33	20,15	21,32	20,43	22,11	22,22	22,85	20,93	21,44	20,50	19,62
20 - Sardegna	Acquisto di Beni e Servizi	37,71	36,01	40,93	37,79	40,24	38,91	38,44	37,19	38,36	40,24	37,66	37,70
20 - Sardegna	Investimenti	45,91	38,83	37,85	45,71	70,31	76,60	60,94	60,84	68,65	63,58	46,12	41,31

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione**

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
20 - Sardegna	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	14,41	13,02	9,43	9,32	8,29	9,53	9,95	10,47	9,02	8,68	8,69	7,93	12,28	8,43
20 - Sardegna	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	4,92	4,15	4,14	3,35	2,95	3,91	3,24	3,60	3,44	3,94	4,65	4,84	4,40	4,48
20 - Sardegna	Amministrazioni Centrali	S - 91H - Investimenti	7,40	2,03	2,26	4,63	5,79	4,93	4,52	6,99	4,34	8,99	3,74	3,52	3,90	5,42
20 - Sardegna	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	3,91	4,09	3,76	4,28	4,71	4,44	4,65	4,64	4,66	4,73	4,59	4,46	3,92	4,59
20 - Sardegna	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	20,18	18,00	18,86	21,09	21,84	20,59	21,99	23,36	24,52	27,39	27,52	27,14	19,01	27,35
20 - Sardegna	Amministrazioni Locali	S - 91H - Investimenti	36,19	35,56	32,90	36,77	44,47	51,87	54,00	51,65	62,41	48,36	39,17	33,64	34,88	40,39
20 - Sardegna	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	0,50	0,49	0,55	0,71	0,66	0,80	0,98	0,80	0,88	0,79	0,77	0,67	0,51	0,74
20 - Sardegna	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	4,79	5,01	8,85	4,11	9,37	9,10	8,36	5,00	2,76	4,27	2,36	2,02	6,21	2,88
20 - Sardegna	Amministrazioni Regionali	S - 91H - Investimenti	0,50	0,46	0,92	3,43	19,31	19,31	2,19	1,76	1,40	5,64	2,63	3,55	0,62	3,94
20 - Sardegna	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	5,31	5,73	6,41	7,01	6,77	7,34	6,63	6,95	6,37	7,24	6,45	6,56	5,82	6,75
20 - Sardegna	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	7,83	8,85	9,08	9,24	6,08	5,31	4,85	5,22	7,64	4,63	3,13	3,71	8,59	3,82
20 - Sardegna	Imprese pubbliche locali	S - 91H - Investimenti	1,82	0,79	1,77	0,88	0,75	0,48	0,22	0,43	0,50	0,60	0,58	0,60	1,46	0,60

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

### Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

## Domanda, offerta, fruizione

L'incidenza della spesa per ricreazione e cultura sul totale dei consumi delle famiglie sarde si colloca fra gli ultimi posti in Italia, con un valore pari a 5,8 per cento. La spesa, sebbene in linea con i valori medi delle regioni meridionali, si discosta in modo sensibile da quella delle regioni dove si rileva la maggior incidenza dei consumi culturali (Molise, Basilicata e Abruzzo). Pare opportuno sottolineare che, a fronte di una tendenza di riduzione generale nel contesto nazionale, in Sardegna tra il 2000 e il 2010 l'incidenza dei consumi culturali sul totale dei consumi delle famiglie si è ridotta solo di 0,5 punti percentuali, nonostante la grave crisi economica abbia spostato la quota di reddito sui consumi primari. Gli indicatori di contesto non consentono analisi puntuali sulla reale propensione alla fruizione di servizi culturali da parte delle famiglie. Ciò in quanto l'offerta comparata con gli altri contesti nazionali necessita di elementi più specifici, che riguardano il numero di ingressi liberi, le esenzioni, il numero di visite nei periodi di manifestazioni promozionali. Inoltre, solo pochi istituti sono forniti di efficaci sistemi di rilevazione di presenze e gli istituti locali ne sono quasi del tutto sprovvisti.

L'indicatore che fornisce il dato sulle visite agli Istituti nazionali, rilevato in modo sistematico, rappresenta un quadro in cui la Sardegna è ben lontana dalle regioni con maggiore afflusso e anche dalla media di quelle meridionali. Si rileva però che la maggior parte degli Istituti dell'Isola risulta essere di pertinenza degli Enti locali, sprovvisti di sistemi di rilevazione, e che le presenze non sono monitorate in tutti gli Istituti statali, in particolare negli archivi e nelle biblioteche. Il dato deve essere comunque letto alla luce delle differenti tipologie di attrattività turistica e della demografia sarda. La bassa densità demografica e la complessità orografica e territoriale (basti pensare che la Sardegna con meno dell'8 per cento del territorio nazionale ne possiede quasi il 20 per cento delle coste), unite a indubbe difficoltà organizzative, si ripercuotono sulla capacità di creare e gestire dei circuiti il cui accesso sia consentito al pubblico tramite l'acquisto di un unico biglietto d'ingresso cumulativo, che, osservando i dati nazionali, in Sardegna permane un fenomeno ancora piuttosto marginale. L'indice di fruizione sintetico, in quanto rappresenta la dichiarazione di consumo dei servizi culturali da parte delle persone, fornisce un'informazione più completa che posiziona la Sardegna ad un livello superiore a quello delle regioni meridionali. Nel dettaglio, emerge che incidono negativamente i settori teatro e cinema, mentre la percentuale di persone che dichiara di aver visitato musei, mostre e siti archeologici è superiore di gran lunga a quella delle regioni meridionali e più vicina agli *standard* di quelle del Nord e del Centro. Nei servizi ricreativi la Sardegna è la terza regione per la partecipazione agli spettacoli sportivi e ai concerti, seppure non per quanto riguarda la musica classica, che continua a essere seguita da una quota ristretta della popolazione. In Sardegna nel 2011 al primo posto fra i diversi tipi di attività culturali si colloca il cinema: il 49,6 per cento della popolazione di 6 anni e più dichiara di esserci andata almeno una volta nel corso dell'anno. Seguono gli spettacoli sportivi (35,0 per cento), gli altri concerti (30,3 per cento) e le visite a musei e mostre (29,4 per cento).

Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) <sup>(1)</sup>	Sardegna	6,3	6,3	6,3	6,3	6,5	6,2	6,1	5,9	5,7	5,7	5,8			
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2			
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0			
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7			
	Sardegna	33,2	30,0	29,1	25,3	22,8	24,5	29,5	26,2	19,2	18,9	23,9	30,5		
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) <sup>(2)</sup>	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6		
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2		
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5		
	Sardegna							5,7							
	Nord							12,5							
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) <sup>(3)</sup>	Centro							16,8							
	Mezzogiorno							15,5							
	Sardegna														
	Nord														
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno <sup>(4)</sup>	Sardegna	176,8	178,4	172,5	177,4		168,4	171,2	171,0	178,7	179,8	186,4	198,3	155,3	
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6	
	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9	
	Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2	
	Sardegna													13,0	
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km <sup>2</sup> al 31/12/2012) <sup>(5)</sup>	Nord													37,5	
	Centro													47,5	
	Mezzogiorno													22,4	
	Sardegna														

<sup>(1)</sup> Fonte: ISTAT-Noi Italia

<sup>(2)</sup> Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

<sup>(3)</sup> Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

<sup>(4)</sup> Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

<sup>(5)</sup> Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

### Definizioni Utilizzate

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km<sup>2</sup>.

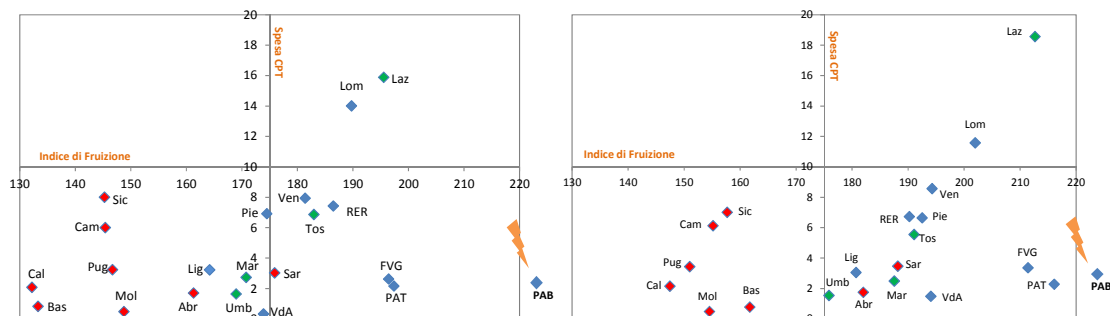
## Spesa vs Domanda e Fruizione

In termini assoluti, in Sardegna, la spesa pubblica erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è rimasta costante, mentre, in ragione di una diminuzione della spesa a livello nazionale, l'incidenza del settore cultura sul totale di spesa pubblica in termini relativi passa dal 3 al 3,5 per cento, dato ragguardevole considerato che la popolazione della Sardegna incide per il 2,5 per cento. L'indice di fruizione sintetico rilevato nella regione mostra un netto miglioramento fra l'inizio e la fine del periodo considerato, in linea col resto d'Italia.

Sulla crescente fruizione culturale rilevata in Sardegna, incide il miglioramento del grado di istruzione della popolazione (crescita del capitale umano), ma un sicuro contributo è stato apportato anche dal miglioramento qualitativo della spesa pubblica in Sardegna, sia in termini di interventi, sia in termini di professionalità dell'offerta. L'analisi deve essere focalizzata sul risultato cumulativo di una spesa pubblica costante e diversificata, in modo significativo nella sua componente in conto capitale, che in particolare nel settore della cultura, più che in altri, ha un effetto propulsivo sulla domanda. La maggiore crescita dell'indicatore di fruizione è riconducibile all'afflusso di persone nei cinema, nei teatri e, in minor misura, nei concerti di musica classica. Anche per queste attività il dato appare in contraddizione con la riduzione della spesa delle famiglie per cultura e servizi ricreativi e non si rileva l'intervento della spesa pubblica per coprire il differenziale di prezzo dei biglietti d'ingresso.

L'incremento dell'indice di fruizione, almeno in parte, trova spiegazione nel deciso aumento di rappresentazioni teatrali all'aperto, offerte agevolate e a titolo gratuito, grazie ad un investimento degli organizzatori e delle autonomie locali, che spiega come il decremento di spesa delle famiglie per spettacoli teatrali e cinematografici, per i musei e i luoghi della cultura, sia stato compensato anche dalla scelta di offrire gratuitamente il servizio, al fine di incentivare la fruibilità dei beni e dei servizi culturali. Occorre infine considerare che la spesa per cultura delle famiglie include attività e acquisti non ricompresi nell'indice di fruizione. Infatti dall'analisi della spesa pro capite - calcolata come rapporto tra numero di visitatori e incassi dei musei - emerge che l'indice si attesta su valori molto al di sotto della media nazionale: 3,46 contro 5,80 euro pro capite (fonte ISTAT e Mibac), con uno scostamento non eccezionale dall'andamento del reddito pro capite italiano regionalizzato, che vede quello sardo pari a circa il 70 per cento di quello delle aree più avanzate della nazione.

**Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

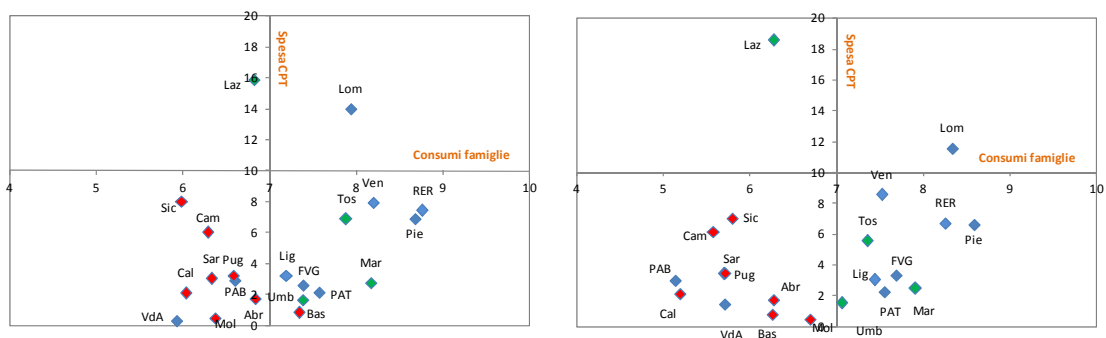


**Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura**

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
<b>PAB</b>	<b>241,1</b>	<b>2,9</b>	<b>235,8</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

**Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

#### **Definizioni Utilizzate**

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

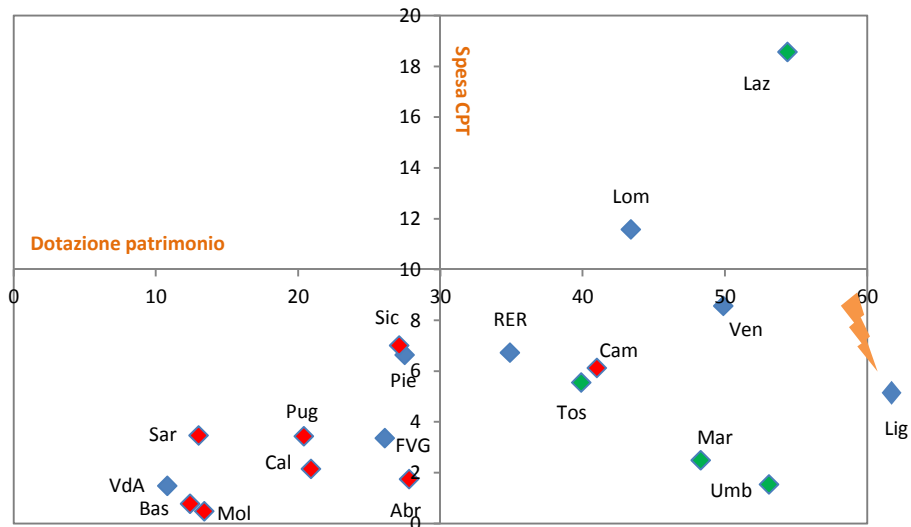
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

## Spesa vs offerta

La dotazione del patrimonio in Sardegna è pari a 13 risorse culturali per 100 km<sup>2</sup> e risulta fra le più basse rispetto alle altre regioni. La quota regionale di spesa nel settore Cultura e Servizi Ricreativi sul totale della spesa erogata nel settore a livello nazionale, pari a circa il 3,5 per cento in media negli anni più recenti, è comunque superiore a quello di numerose regioni dotate di maggiore patrimonio. I fattori demografici e morfologici influenzano il fabbisogno finanziario necessario per offrire adeguati servizi culturali. Una bassa densità di popolazione unita ad un'alta concentrazione di patrimonio agevolano la conservazione dei beni nello scenario paesaggistico originario e comportano una minore spesa per la salvaguardia.

La Sardegna si caratterizza per una bassa densità di popolazione, un'ampia dimensione - è la terza regione per estensione - e una bassa concentrazione del patrimonio dislocato sul territorio. L'insieme di questi fattori genera la necessità di un elevato impegno finanziario per fornire un'offerta adeguata, essendo necessario effettuare cospicui investimenti per fronteggiare la dispersione territoriale dei beni e realizzare adeguate infrastrutture di accesso e fruibilità. A prescindere dal prestigio e dalla dimensione dei siti, in termini di consistenza numerica i dati relativi alla Sardegna evidenziano un'offerta fra le più cospicue all'interno delle regioni meridionali, preceduta solo dalla Sicilia e dalla Campania. Il patrimonio culturale è consistente e vario con un'immagine di offerta storicamente associata all'arte nuragica. Di recente le scelte strategiche hanno puntato su un riposizionamento diversificato su più segmenti, non solo rivolte alla domanda interna, ma anche finalizzate a soddisfare la domanda turistica. L'offerta della Sardegna rappresentata dall'indice di disponibilità (beni archeologici, architettonici e museali) è articolata nel patrimonio Archeologico, Archeoindustriale, Architettonico, Demoantropologico, Storico-artistico. I piani di tutela e valorizzazione implementati nell'ultimo decennio hanno consentito di creare i presupposti per mettere a sistema e in rete l'offerta piuttosto frammentata. Le analisi sul territorio regionale dimostrano che nei limitati casi in cui è presente una gestione organizzata e coordinata (ad esempio attraverso reti territoriali o tematiche, siti *web* in comune, biglietti integrati, come i circuiti Sa Perda Idocca, Itinerari religiosi o Valle dei nuraghi), si registra un flusso di visitatori che consente di raggiungere una adeguata massa critica. In questo senso, va menzionata l'esperienza sarda "Monumenti aperti" che è divenuta un caso di successo e studio ed è stata replicata a livello nazionale. Ciononostante permangono forti criticità riguardo all'utilizzo di leve di *marketing*, che consentirebbero anche entrate accessorie. Nell'isola, invece, la presentazione dell'offerta è ancora carente in termini di servizi di supporto e funzionali, come sale di didattica, studi e ricerca, laboratori di restauro e cartellonistica, indispensabili, oggi, per soddisfare una domanda sempre più esigente.

Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

#### ***Definizioni Utilizzate***

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km<sup>2</sup>.

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

## Quali prospettive

Gli stringenti vincoli dei bilanci pubblici impongono in maniera sempre più cogente l'esigenza di applicare le metodologie della pianificazione e della valutazione *ex ante*, che consenta di stimare in maniera più attendibile i ritorni in termini di impatto e di valore aggiunto sul sistema. Una riflessione va svolta sulle scelte di investimento che spesso si sono confrontate con le due impostazioni classiche tra loro alternative, ovvero prediligere interventi di tutela e di conservazione oppure quelli immediatamente produttivi, soprattutto in quei settori dell'industria culturale e creativa che si mostrano più redditizi grazie all'uso della tecnologia e allo stimolo della creatività. In questa ottica, miglioramenti sostanziali potrebbero derivare dalle seguenti linee di intervento:

- razionalizzazione degli interventi di tutela, anche con il ricorso alle nuove tecnologie in grado di ridurre i costi dei singoli interventi e accelerando le attività di conoscenza e catalogazione del patrimonio;
- attuazione di un insieme composito di azioni che puntino ad accrescere l'attrattività del sito e dei luoghi dove è ubicata la struttura. L'assetto territoriale e la distribuzione demografica della Sardegna non consentono di risolvere il problema dell'offerta rivolta a segmenti di consumo dei *city users*, limitandosi a rendere le città sempre più *smart*, ma impongono un'accezione di sistema metropolitano più ampio con investimenti rivolti ad un territorio che non si limita al centro urbano;
- miglioramento dell'offerta, individuando le prestazioni culturali essenziali dotate di *standard* di qualità minimi ai quali subordinare il contributo pubblico. A ciò si deve aggiungere la messa in rete immateriale dell'offerta culturale in Sardegna per superare gli effetti negativi della disomogenea distribuzione territoriale del patrimonio e le difficoltà di accesso, nonché una riqualificazione dei servizi attraverso la riorganizzazione di orari e periodi di apertura finalizzati a soddisfare il potenziale di domanda, che in Sardegna si presenta concentrata nei periodi estivi;
- maggiore coinvolgimento dei privati. Considerata l'endemica debolezza del sistema produttivo isolano, quest'azione deve essere perseguita mirando ad interventi economicamente leggeri, che privilegino la messa a disposizione di servizi e collaborazioni rispetto ad apporti finanziari. In tale direzione sta già agendo, con risultati positivi, la Sardegna Film Commission, capace di aumentare in modo significativo la quantità di produzioni cinematografiche e televisive in Sardegna, con un'intelligente attenzione alla location di corti pubblicitari. La strada passa per un miglioramento della legislazione in materia (precisi vantaggi ai privati in cambio della propria partecipazione), come tracciato dalla legge regionale sulle attività cinematografiche che ha riconosciuto e incentivato il grande valore economico della filiera, che non è solo in grado di favorire la nascita di nuovi film ad ambientazione isolana, ma è soprattutto un ottimo investimento in nuove professionalità che l'industria cinematografica è in grado di occupare e che - come per tutto il settore culturale - richiedono in media un investimento minore per lo *start up* rispetto ad altri comparti produttivi.

